



**RAPPRESENTANZE
SINDACALI DI BASE**

*Federazione di
Pubblico Impiego*

**Coordinamento Nazionale
Beni Culturali**



Roma, 26 novembre 2002

GIU' LE MANI DAI BENI CULTURALI!

**6
DICEMBRE
2002**

**SCIOPERO
NAZIONALE
DEI BENI
CULTURALI**

La situazione dei Beni Culturali è veramente drammatica. Riduzione di fondi, ritardi nei pagamenti per i lavoratori, utilizzo flessibile del personale ed in primis dei 2350 precari che non hanno alcuna prospettiva di essere assunti a tempo indeterminato, abbandono di molti siti museali poco appetibili per i pescecani privati... Al centro del programma del picconatore Urbani la totale privatizzazione del settore, che dovrebbe essere affidato nelle salvifiche mani dei privati. Una parte di questa privatizzazione è già passata con la legge Tremonti che istituisce, tra l'altro, la "Patrimonio dello Stato SpA" con l'obiettivo di far cassa piazzando sul mercato i beni immobili dello Stato, tra cui anche quelli di rilievo artistico e storico. E la riforma del Ministero è già pronta ed Urbani ha garantito che il regolamento ministeriale vedrà la luce tra brevissimo, visto che il Consiglio di Stato ne ha "bocciato" una prima stesura il mese scorso.

La prima versione ha chiarito già l'intento del Ministero che punta ad una spregiudicata privatizzazione, che significherà:

- una espropriazione di un patrimonio che è di tutti e la cui fruizione dovrà soggiacere alle logiche economiche del mercato.
- una forte riduzione delle garanzie contrattuali del mondo del lavoro che sospingerà strati sempre più consistenti di lavoratori verso il lavoro precario.
- Il mantenimento degli attuali 2350 lavoratori a tempo determinato nell'attuale condizione di precarietà.

**Il 6 dicembre scioperiamo e scendiamo in piazza per:
FERMARE LA PRIVATIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI. L'RdB si batte per il potenziamento e**

Federazione delle Rappresentanze Sindacali di Base

00183 - ROMA - via dell'Aeroporto, 129 - ☎ 06/762821 - fax 06/7628233 - sito web www.rdbcub.it
Coordinamento Nazionale Beni Culturali - Biblioteca Nazionale Centrale Roma tel. 064989436 - Fax 064450174 e-mail rdbcubnbc@tin.it

la riqualificazione della Pubblica Amministrazione da contrapporre a qualsiasi tentativo di smantellamento che questo governo, in perfetta continuità con il precedente, sta portando avanti. La riforma del Ministero dei Beni e Attività Culturali e la legge Tremonti puntano ad una vergognosa "svendita" dei beni culturali: agire ora è fondamentale, prima che sia troppo tardi!! L'RdB s'impegna con tutte le proprie forze per contrastare questo disegno anche con lo strumento del REFERENDUM ABROGATIVO.

RIVENDICARE L'ASSUNZIONE A TEMPO INDETERMINATO DI TUTTI I PRECARI. Per i lavoratori precari dei beni culturali si profila un futuro ancora più incerto che allontana ogni probabilità di poter passare ad un contratto a tempo indeterminato. Per questi 2350 lavoratori, la cui storia si trascina, in alcuni casi, anche da oltre un decennio, la Finanziaria 2003 riserva l'ennesima lacerante elemosina di un nuovo rinnovo contrattuale temporaneo.

Chiudere i musei e manifestare oggi significa porre al centro la questione del precariato nei beni culturali che sembra non interessare più gli altri sindacati, salvo poi risaltar fuori in qualche altra futura occasione a loro conveniente!! La battaglia per il posto di lavoro va mantenuta con coerenza e non portata avanti saltuariamente.

REINTRODURRE LA SCALA MOBILE E SGANCIARE I CONTRATTI DALL'INFLAZIONE. Secondo la RdB è oggi assolutamente inevitabile ricostruire un meccanismo di adeguamento automatico dei salari all'aumento del costo della vita.

Tale meccanismo andrà calibrato su un monitoraggio costante dell'andamento dei prezzi dei beni di largo consumo per le famiglie di lavoratori dipendenti. Ciò comporta, ovviamente, che i rinnovi contrattuali tornino ad essere strumento di redistribuzione della ricchezza e degli utili, per garantire ai lavoratori una migliore qualità della vita.

AUMENTI DI STIPENDIO VERI. Le trattative per il rinnovo del contratto dei tre milioni e mezzo di lavoratori pubblici sono ferme: mentre Cgil-Cisl e Uil minacciano lo sciopero, l'RdB lo proclama, coerentemente con il percorso di lotta intrapreso lo scorso 15 febbraio. L'RdB ha da tempo lanciato la parola d'ordine per SALARI EUROPEI. In questa ottica sono improponibili né 100 né 120 Euro: RdB rivendica 260 Euro di aumento per recuperare quanto eroso dall'inflazione.

L'ISTITUZIONE DELLA 14^A MENSILITA'. Proprio a fronte di una perdita media del potere d'acquisto nel decennio 1990-2000 della retribuzione di un dipendente pubblico (dati ISTAT) di 8 milioni annui di vecchie lire, si rende necessaria, come parziale recupero, l'istituzione della 14^a mensilità.

DIRE NO AD UNA FINANZIARIA CHE INTRODUCE IL MASSACRO DEL PUBBLICO IMPIEGO. Gli articoli della Finanziaria attualmente in discussione che riguardano la pubblica amministrazione e il pubblico impiego rendono ormai chiaro un quadro devastante:

Blocco delle assunzioni, rinnovi contrattuali legati ad una fantomatica inflazione programmata, riduzione dei soldi per i contratti integrativi, smantellamento della legge 88/89 del Parastato, chiusura dell'INPDAl, attacco definitivo alla scuola e alla sanità pubblica, tagli drastici delle risorse alle autonomie locali...

A questo si somma il ritardo di oltre un anno nei rinnovi contrattuali con cui il Governo vorrebbe addirittura ridurre diritti e conquiste storiche.

SCIOPERARE E' GIUSTO, ORA!!

6 dicembre 2002 sciopero di tutta la giornata

Manifestazione nazionale a Roma ore 10,00 piazza della Repubblica